

**IL PROGETTO NEL MIRINO**

Italia Nostra minaccia di rivolgersi alla procura se il Comune non farà un passo indietro: "La gara è stata indetta nonostante l'esposto alla Sovrintendenza"

# Duemila firme per il Parco della Rimembranza

di **Federico Favali**

Italia Nostra è ancora in prima fila per salvare il Parco della Rimembranza. Sono state 2005 le firme raccolte dall'associazione, grazie anche alla collaborazione di altre realtà locali, per dimostrare quanto i lucchesi tengono al parco. A spiegare le ragioni del no alla cancellazione del parco è stato il presidente Roberto Mannocci, durante un incontro tenutosi ieri mattina al caffè Di Simo. "Siamo contrari - ha detto - al progetto Piuss che prevede la totale ristrutturazione di piazzale Verdi e la cancellazione del parco della rimembranza. Al suo posto verrebbe eretta un'arena per spettacoli musicali estivi: ossia per portarci il Summer Festival. Il parco della rimembranza è costituito non solo da due monumenti scultorei. Il parco è una parte della città con le sue aiuole alberate, monumenti scultorei, alberi". Cancellare il parco, dunque, sarebbe offensivo per i lucchesi perché si cancellerebbe un luogo della memoria ed anche

la volontà dei cittadini di scegliere quel determinato punto, in quanto punto centrale della città dopo l'apertura di porta Sant'Anna. Il sovrintendente Malchiodi fece la delibera di approvazione dei progetti Piuss, ma questo non era suo compito. Italia Nostra presentò allora un esposto alla sovrintendenza, al Ministero ed alla direzione regionale dei beni culturali. Il sovrintendente che è venuto dopo, Adolfo Bureca, ha visto l'esposto ed ha contattato l'amministrazione comunale che comunque ha bandito la gara per l'assegnazione dei lavori. Alla fine, visto che l'amministrazione faceva orecchi da mercante, il sovrintendente ha fatto l'atto di revoca ufficiale (5 ottobre 2010). Italia Nostra è intenzionata anche a rivolgersi alla procura della Repubblica per segnalare le irregolarità commesse dall'amministrazione comunale. "Per quanto riguarda il Summer - ha continuato Mannocci - piazza Grande accoglie attualmente circa 6000 spettatori per i concerti. L'arena costerebbe

5 milioni 600 mila euro e ci starebbero solo 600 spettatori in più. Ma 8500 spettatori è la capienza dello stadio, ossia più spettatori più incasso e meno fondi da comune e provincia. Perché non si utilizza lo stadio? Inoltre 5 milioni e 600 mila euro è il costo del progetto, se si procede solo al restauro del parco risparmiamo un sacco di soldi, forse la metà. L'altra metà può essere impiegata per finanziare un altro progetto Piuss come il recupero dei locali all'interno della manifattura. Abbiamo consegnato le firme ieri all'amministrazione comunale e lunedì le porteremo alla sovrintendenza". "Dobbiamo sempre fare delle lotte - ha spiegato Antonio Giannoni, un esponente dell'associazione - per affermare quello che discende dalla legge".

## ■ Piuss

Un secco no al trasloco del monumento al centro di Piazzale Verdi

## ■ Guerra

Per la Onlus l'operazione è da cancellare





Va avanti la petizione  
per il Parco  
della Rimembranza

IL CASO SORGEREBBE IN PIAZZALE VERDI CANCELLANDO DI FATTO IL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

# Esposto contro il nuovo anfiteatro

*Italia Nostra vuol portare tutto in Procura per fermare il progetto*

L'ULTIMATUM è dato dal consiglio comunale di domani sera. Italia Nostra ha chiesto espressamente di poter intervenire e di essere ascoltata dai partiti. Se però il Comune andrà avanti sul progetto di realizzazione dell'anfiteatro a piazzale Verdi con relativa cancellazione del Parco della Rimembranza, allora sì, Italia Nostra presenterà un esposto alla Procura. Il messaggio, forte e chiaro, è arrivato ieri mattina nel corso della conferenza stampa dell'associazione che si è tenuta al Caffè Di Simo ed alla quale hanno partecipato, al tavolo dei relatori, il presidente Roberto Mannocci, il dottor Antonio Giannoni, Fabrizio Cremona e Sara Citti. L'opposizione al progetto sta tutta nelle carte: ovvero, secondo Italia Nostra, si tratta di un piano che va contro i dispositivi di legge e per questo ha già raccolto e protocollato in Comune ben 2.005 firme. L'intervento infatti cancellerebbe l'attuale Parco della Rimembranza, costruito negli anni Venti a ricordo delle vittime della prima guerra mondiale. Sulla base delle norme vigenti è «un bene culturale — dicono — e come tale lungi dall'essere distrutto o rimosso dalla sua collocazione originaria. Proprio in rispetto delle normative vigenti, a seguito della nostra segnalazione, il 5

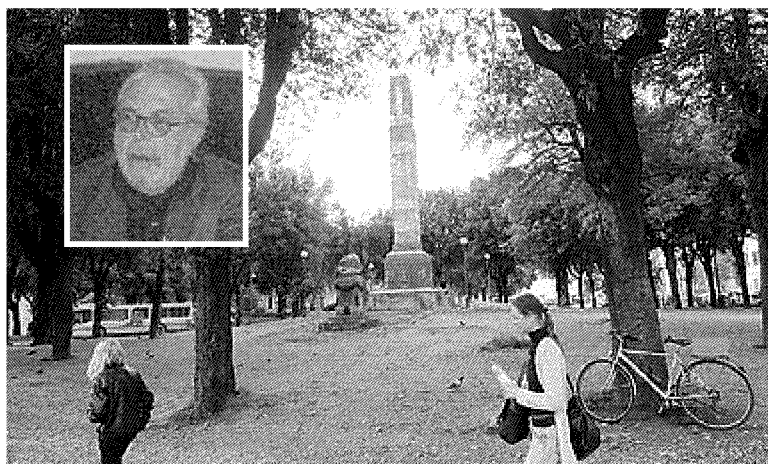
**ULTIMO TENTATIVO**  
**Intervento domani in consiglio comunale. Favilla: «Se non si farà, i fondi saranno persi»**

ottobre 2010 il Soprintendente Bureca ha revocato il nulla osta al progetto già rilasciato dal suo predecessore». Insomma, con il 5 ottobre dello scorso anno il Comune non avrebbe più alcuna autorizzazione, anche se nel frattempo la gara d'appalto è stata conclusa.

L'ANFITEATRO, che dovrebbe ospitare eventi tra cui il Summer Festival, secondo Italia Nostra dal punto di vista urbanistico contraddirebbe ruolo, funzione e struttura urbana. Nel '700, prima dell'apertura di Porta S. Anna, l'ellissi, molto più grande, in legno e smontabile, era in una porzione del centro considerata periferica. Non come adesso visto che si affaccia invece su

uno dei quartieri più popolosi della città. Il capitolo soldi non è poi da sottovalutare. I 5 milioni e 300mila euro che andrebbero spesi per l'operazione, di cui 3 milioni e 150mila arrivati dall'Europa e 2 milioni e 150mila a carico del Comune, risulterebbero altissimi e dunque sarebbe più logico, per Italia Nostra, recuperare il Parco della Rimembranza e stornare il resto dei fondi su altri due progetti che non sono stati finanziati dalla Regione: il restauro delle Mura cioè, o il recupero delle piazze nell'ex Manifattura Tabacchi. Italia Nostra ha portato avanti la sua battaglia anche grazie al contributo morale di numerose altre associazioni, quali le sezioni lucchesi di Wwf, Istituto Storico della Resistenza, Assoarma, Fai, Amici dei musei, Legambiente, Stop al Consumo di Territorio, comitato Vivere il centro storico, Parco di S. Anna, Casapond, Quekchenonè. In realtà la risposta del sindaco Favilla non si fa attendere. In attesa del consiglio comunale di domani sera infatti fa sapere come non sia possibile spostare i fondi da un progetto ad un altro. Per il primo cittadino l'anfiteatro può anche non essere fatto, ma a quel punto i fondi stanziati sarebbero persi. L'ultima parola sarà del consiglio. Ma lo scontro appare dietro l'angolo.

**Cristiano Consorti**



**CANTIERE SÌ O NO? Sopra il Parco della Rimembranza in piazzale Verdi. Nella foto piccola Roberto Mannocci di Italia Nostra**



**IL PATRIMONIO**

Raccolte oltre 2000 firme contro la realizzazione dell'anfiteatro per gli spettacoli inserito nel Pius

# Esposto contro piazzale Verdi

*Il progetto va avanti, Italia Nostra si rivolgerà alla Procura*

**LUCCA.** Esposto alla Procura sul progetto di trasformazione di piazzale Verdi. E centinaia di firme raccolte contro l'intervento, attraverso la petizione lanciata a giugno dall'associazione per la conservazione del patrimonio artistico e culturale Italia Nostra. Per la precisione, in 2005 hanno aderito alla raccolta di firme da presentare al Comune e agli enti, Soprintendenza in primis, per dare voce alle ragioni di un malumore incalzante nei confronti della «presunta riqualificazione» di piazzale Verdi, secondo il progetto inserito nel Pius, il piano di riqualificazione urbana sostenibile del centro storico.

Al centro del mirino, si trova il progetto per la creazione di un «nuovo anfiteatro per eventi musicali» da edificarsi sopra le ceneri del parco della Rimembranza. «L'idea era e continua ad essere semplicemente folle: cancellare un monumento costruito negli anni '20 del '900 in ricordo delle vittime lucchesi della prima guerra mondiale», tuona il presidente della sezione lucchese, Roberto Mannocci. Il progetto comunale, in buona sostanza, prevede la realizzazione di un'arena interrata di forma ellittica in grado di accogliere festival della musica e affini, spostando il monumento sopra il baluardo S. Donato.

«Ma è chiaro che il monumento è tutto il parco nel suo complesso - ammonisce ancora Mannocci - senza contare che la legge italiana impedisce interventi su beni culturali come questo, che non siano meramente conser-

vativi e di restauro». Nei fatti, il soprintendente Agostino Bureca ha revocato il nulla osta preventivamente concesso, costringendo il Comune a presentare ricorso al Tar. La gara per appaltare i lavori, però, è andata avanti

secondo i tempi imposti dalla Regione per erogare i fondi comunitari e se il tribunale amministrativo dovesse dare ragione ai ricorrenti, le ruspe entrerebbero in azione all'istante.

Anche dal punto di vista urbanistico, evidenziano gli esponenti di Italia Nostra, il controsenso è forte: la costruzione di un manufatto fisso, circondato da siepe, andrebbe ad alterare gli equilibri di struttura urbana assunti da porta S. Anna a partire dal 1910, intervenendo in prossimità di uno dei quartieri più popolosi della città e inquinando le vie di fuga tradizionali (l'anfiteatro oscurerebbe via Vittorio Emanuele). Sul banco degli imputati, ancora, i costi eccessivi: «Cinque milioni e trecentomila euro sono troppi. Un restauro ne richiederebbe la metà e l'altra parte potrebbe essere utilizzata per finanziare quei progetti Pius rimasti senza fondi». L'associazione, che interverrà in consiglio comunale lunedì, prepara nel frattempo anche un esposto alla Procura: «I precedenti penali ci sono e se il Comune resta sordo non ci rimane altra via».

**Paolo Lazzari**



Piazzale Verdi e Roberto Mannocci, presidente di Italia Nostra



Lunedì sera l'associazione sarà in consiglio comunale alla seduta sul piano di recupero del centro



LA DISCUSSIONE

## Piuss in consiglio comunale



Piazzale  
Verdi

**LUCCA.** Giornata dedicata alla riqualificazione del centro storico, attraverso il Piuss, un piano finanziato al 60% dall'Unione Europea.

Oggi alle 17, infatti, è il Piuss verrà discusso in una riunione congiunta della commissione urbanistica e della commissione di controllo, alla presenza del sindaco e del dirigente del settore urbanistica, l'architetto Mauro Di Bugno.

In serata, poi, alle 20,30, la

discussione si sposterà in consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria su richiesta dell'opposizione. In realtà, la richiesta di questo consiglio comunale era stata presentata all'inizio dell'estate: la discussione è stata concessa con quattro mesi di ritardo. Al consiglio comunale di stasera parteciperà anche Italia nostra, per protestare contro il progetto di riqualificazione di piazzale Verdi.

